



Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercanti, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/495194 fax 0521/496027
E-mail: redazione@informazioneparma.com; Pubblicità: PUBBLICITA' - via Dei Mercanti 16/A, 43100 Parma
tel. 0521/496233 fax 0521/4941553; commercialista@informazioneparma.com
Prose: Italiana S.p.A. - Speciazione in Abbonamento Postale: D.L. 353/2003 (così in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1 comma 1) D078180

Anno III numero 289
MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2010

€ 1,20



Iniziativa promossa dal Coordinamento provinciale per una maggiore trasparenza sulla gestione del bene

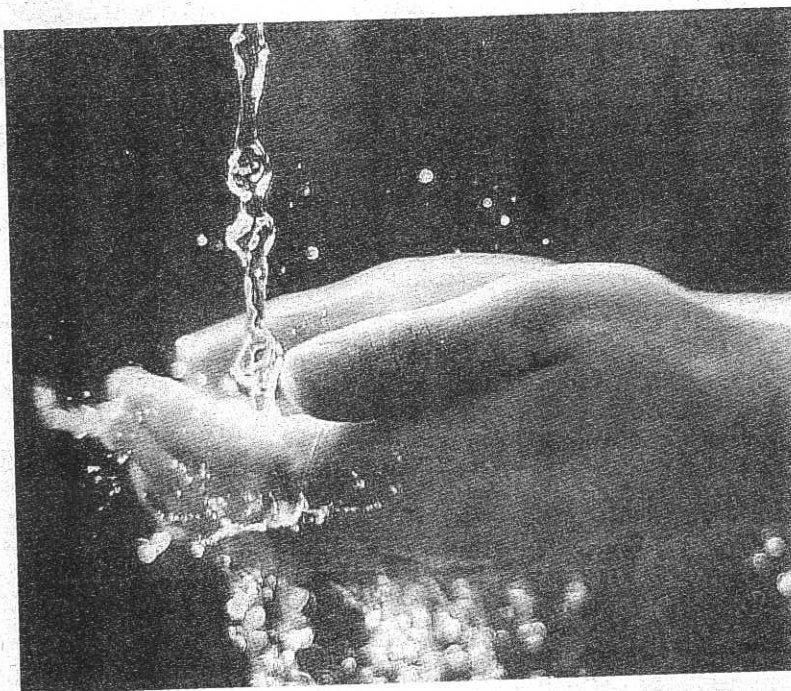
Acqua pubblica, due petizioni popolari

Al via la raccolta firme per alimentare il dibattito locale

Valentina Vida

Dopo aver raccolto, la scorsa estate, oltre cinquemila firme per il referendum contro la privatizzazione dell'acqua, il Coordinamento provinciale Acqua pubblica torna alla carica promuovendo due petizioni popolari. L'iniziativa, parallela alla mobilitazione nazionale, ha come obiettivo quello di indurre il consiglio comunale a parlare della gestione del bene più prezioso, mettendo il tema al centro del dibattito locale.

La prima petizione, "Acqua, bene comune", chiede una modifica dello Statuto comunale affinché riconosca la non rilevanza del servizio idrico integrato; la seconda petizione, "Per una migliore gestione dell'acqua pubblica a Parma", rappresenta un appello a una maggiore trasparenza e coinvolgimento dei cittadini. Sono già stati allestiti i primi banchetti, e altri ne seguiranno le prossime settimane, per raccogliere le mille firme di residenti a Parma necessarie a concretizzare il progetto. «Pensiamo comunque di superare la soglia minima», pre-



cisa Raffaele Tagliani, Cgil, che insieme a Francesco Camattini dell'associazione Kwadunia ha presentato nella sede della Camera del lavoro le petizioni a nome di tutti i movimenti che finora hanno aderito: dal Popolo Viola a Libera, Chiesa evangelica, Legambiente, Wwf, Sinistra eco-

logia e libertà, Rifondazione comunista, Movimento cinque stelle.

Il calendario dei banchetti prevede la raccolta firme giovedì 4 novembre al mattino, in occasione del mercato di via Montanara; sabato 6 novembre al mattino al mercato del biologico in via D'Azeglio e

al pomeriggio in via Mazzini. I grillini hanno già iniziato a sensibilizzare i parmigiani, allestendo un banchetto fisso ogni sabato in piazza Garibaldi. A disposizione degli interessati, per aderire o avere informazioni, si aggiungono anche la sede della Cgil di Parma in via Casati Confalonieri 5, Le-

gambiente in via Bizzozzero 19 e Forum Solidarietà in borgo Marodolo 11.

«Oltre a promuovere buone prassi nella gestione dell'acqua - spiega Camattini soffermandosi sulla prima petizione -, chiediamo che il consiglio comunale di Parma modifichi lo Statuto con una clausola, per fare in modo che il servizio non possa essere esclusivamente gestito da soggetti terzi a scopo di lucro (nella fattispecie Iren, ndr)». Camattini ricorda in proposito la sentenza del 10 settembre scorso del Consiglio di Stato, che ha sancito che la non rilevanza economica rappresenta una valutazione politica. Ma in sostanza, qual è l'obiettivo? «Se il referendum contro la privatizzazione dell'acqua andasse a buon fine, della petizione non ci sarebbe bisogno - conclude Camattini -, al contrario entrerebbe in gioco nel caso in cui il referendum non passasse, perché porrebbe un vincolo al Comune». Chi desidera approfondire l'argomento può consultare il sito internet www.acquapubblica.parma.it.

Cittadini chiamati a decidere le sorti della gestione della risorsa idrica